

militare : uscito dalla Scuola di Modena il 20 maggio 1866, fu sottotenente nel 1° reggimento fanteria della brigata Re, e con tale grado prese parte alla battaglia di Custoza nella divisione Bixio. A guerra finita passò in cavalleria, sottotenente nei Cavalleggeri Monferrato. Lasciò volontariamente il servizio attivo, col grado di tenente, il 2 aprile 1876: e stabilitosi a Genova, diede generosamente la sua opera di cittadino e di benefattore a varie istituzioni pubbliche della nostra città. Appartenne difatti al Consiglio d'amministrazione del Monte di Pietà e della Cassa di risparmio, al Consiglio del Pio Istituto dei rachitici, al Consiglio del Sottocomitato regionale della Croce Rossa italiana. Nel 1887 accorse, apportatore di pietosi soccorsi, nei paesi della Liguria occidentale devastati dal terremoto. Nell'anno stesso menò rumore la spedizione da lui condotta in Abissinia per riscattare il nepote tenente Savoiroux, figlio di una sua sorella, fatto prigioniero da ras Alula all'Asmara. Carità del prossimo pari a quella ch'egli aveva spiegata per le vittime del terremoto di Liguria, dimostrò poi nel 1908 per i colpiti dal terremoto in Calabria, ai quali recò, come rappresentante della Croce Rossa, aiuti pronti ed efficaci.

Il Solaroli, oltre le medaglie commemorative delle guerre dell'indipendenza per la campagna del 1866, e dell'unità d'Italia, meritò la medaglia di bronzo pei benemeriti nel terremoto calabro-siculo del 1908, e la croce di cav. uff. della Corona d'Italia. Nella milizia mobile, alla quale, dopo aver lasciato il servizio attivo, appartenne fino al 1914, raggiunse il grado di tenente colonnello. Durante la guerra europea prodigò l'attività sua a beneficio di alcune delle tante opere sussidiarie di questa; fu delegato della Croce Rossa all'ospedale militare di Rappallo nel crudo inverno del 1916-17; fu altresì presidente del Comitato di soccorso per i prigionieri di guerra, ed a cotesto ufficio dedicò tutto sè stesso non risparmiando fatiche e disagi, donde forse ebbe origine la malattia che lo condusse al sepolcro. Già attempato aveva sposato la marchesa Lilla Cambiaso vedova Maglioni, che morì qualche tempo prima di lui. Era iscritto al nostro Istituto, come socio effettivo, dal 29 aprile 1897. Cessò di vivere in Genova.

PIETRO ANTONIO SANTAMARIA

m. 28 giugno 1917.

Di modesta famiglia nacque Pietro Antonio Santamaria in Sestri Ponente il 27 giugno 1852, figlio di Giacomo e di Emanuela Gaggero. Applicatosi alla carriera amministrativa, ottenne il diploma di segreta-

rio comunale presso la R. Prefettura di Genova l'8 ottobre 1878, e fece le pratiche per l'esercizio della intrapresa professione, prima negli uffici municipali di Cornigliano Ligure e poi in quelli di Genova. Con verbale del 16 agosto 1881 venne nominato segretario della Commissione mandamentale delle imposte dirette di Sestri Ponente, cui fanno capo i Comuni di Sestri Ponente, Cornigliano, Borzoli e San Giovanni Battista, e conservò tale carica per oltre 35 anni fino alla morte. Nel 1887 assunse anche l'ufficio di segretario comunale di Borzoli, che sostenne sino al 1906. S'interessò di ricerche e di questioni storiche e geografiche; e ricordo che quando, nel 1912, la nostra Società divisò di dar mano ad una bibliografia della Libia, alla compilazione della quale poi rinunziò, egli profferì il suo concorso ed anzi diede senz'altro principio al lavoro. In gioventù scrisse, a quanto m'informano i suoi due fratelli, un saggio sulla filosofia del diritto, che sembra egli abbia lasciato incompiuto. Oltre che al nostro Sodalizio, di cui era socio effettivo dal 30 marzo 1910, egli appartenne altresì alla *Società di letture e conversazioni scientifiche* in Genova. Morì a Sestri Ponente.

CARLO GIUSEPPE ASTENGO

m. 15 agosto 1917.

Nativo di Albissola Marina venne giovinetto a Genova, dove il padre suo era agente, se non erro, della nobile casa Brignole, e si laureò in legge presso la nostra Università nell'anno 1880. Taluno dei suoi condiscipoli ricorda com'egli presentasse per tesi di laurea un pregevole lavoro di contenuto storico-politico, oltre che giuridico, sulla *Plebs romana*. Nella prima giovinezza si occupò con zelo di studj storici, ed alcuni saggi di questi, comparsi nel *Giornale Ligustico*, parevano presagire un'attività di ricercatore e di critico che poi non ebbe riscontro nei fatti, e si estinse, si può dire, appena nata (1).

Come avvocato, si dedicò particolarmente al diritto commerciale, ed in modo specialissimo al ramo delle assicurazioni, nel quale operò anche per conto di ditte inglesi. Fu membro del Consiglio dall'Ordine degli avvocati genovesi.

Il 10 agosto 1879 egli venne, ancora studente e per lo appunto a

(1) I lavori pubblicati dall'Astengo nel *Giornale Ligustico* sono: *Sigillo del Magistrato di Santità*, a. II, pp. 84-85; *Sigillo di Battista da Campofregoso*, a. II, pp. 209-211; *Il porto di Genova*, a. IV, 198-199.